Comincia l'Età moderna

Tra il 1453 e il 1492 si colloca il passaggio dal Medioevo all'età moderna. Due eventi simbolici segnano questo cambiamento epocale: la caduta di Costantinopoli, che pone fine all'Impero bizantino, e l'arrivo di Cristoforo Colombo in America, che apre una nuova era di esplorazioni e scoperte.

Nel frattempo, si conclude la Guerra dei Cent'anni, si delineano i confini delle principali monarchie europee e l'Impero ottomano si afferma come nuova potenza nel Mediterraneo orientale. In questi quarant'anni l'Europa cambia profondamente volto, avviandosi verso una nuova fase storica. In particolare:

- Nel 1453 cade l'Impero bizantino e l'Impero ottomano inizia la sua lunga storia, destinata a durare fino alla Prima guerra mondiale.
- Nel 1492 viene scoperto il continente americano, sconvolgendo gli equilibri commerciali e ridimensionando l'importanza del Mediterraneo.
- In questo periodo si consolidano le principali monarchie europee, segnando la fine del sistema feudale.

Una popolazione in crescita

Nonostante le numerose guerre che ancora caratterizzano il Cinquecento, la popolazione europea inizia a crescere costantemente, raggiungendo nuovamente i livelli precedenti alle devastanti epidemie di peste del Trecento. Questo aumento è dovuto a due fattori principali:

- La mortalità diminuisce, grazie all'assenza di nuove grandi epidemie.
- La natalità aumenta, anche perché l'età media per sposarsi si abbassa, allungando così il periodo fertile delle coppie.

Una fase di crescita economica

L'aumento demografico porta con sé una maggiore domanda di beni, soprattutto alimentari. Di conseguenza:

- Si espandono le terre coltivate e aumenta la produzione agricola.
- Crescono le manifatture tessili, con centri importanti in Italia centro-settentrionale, Fiandre e Inghilterra.
- I prezzi dei beni aumentano, penalizzando chi ha un reddito fisso, ma avvantaggiando contadini e commercianti.

Rotte oceaniche e decadenza del Mediterraneo

Un altro grande cambiamento riguarda il commercio internazionale: le nuove rotte oceaniche spostano i traffici dall'antico Mediterraneo all'Oceano Atlantico. Ne conseguono effetti importanti:

- Le città mediterranee, come Venezia, perdono gradualmente importanza.
- Le città del Mare del Nord, come Amburgo e soprattutto Amsterdam, emergono come nuovi centri commerciali di primo piano.

Le Monarchie europee all'inizio dell'età moderna

In questo periodo si affermano monarchie nazionali caratterizzate da un potere centrale forte e indipendente, segnando un cambiamento rispetto all'epoca feudale. I re:

- Controllano direttamente il territorio e gli abitanti, senza mediazioni vassallatiche.
- Centralizzano la legislazione e la giustizia, rafforzando il proprio ruolo.
- Rivendicano una sovranità "divina", indipendente da poteri esterni come il papato o l'Impero.

Parallelamente, in diversi paesi nascono assemblee rappresentative — i Parlamenti — in cui i vari ceti sociali (clero, nobiltà e, a volte, borghesia) approvano le tasse richieste dai sovrani, ricevendo in cambio privilegi.

La Guerra dei Cent'Anni aveva inoltre ridisegnato lo scenario europeo: la Francia, vincitrice, emerge come protagonista insieme alla Spagna, mentre l'Inghilterra, sconfitta, assume un ruolo secondario.

L'affermazione della Spagna

Dalla metà del Quattrocento, in Spagna si afferma una monarchia forte destinata a diventare la grande potenza del Cinquecento. Nella Penisola Iberica i regni cristiani riconquistano i territori musulmani e si uniscono, formando realtà più grandi e consolidate.

- Il matrimonio di Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona nel 1469 segna l'inizio dell'unificazione dei due regni.
- Nel 1492 si completa la Reconquista con la presa di Granada, ultima roccaforte musulmana nella Penisola Iberica.
- La Reconquista viene vissuta come una crociata, conferendo al Regno una forte identità cattolica e guerriera.

Nasce l'Inquisizione spagnola

Per rafforzare questa identità religiosa, su richiesta di Isabella, viene istituita l'Inquisizione spagnola. Questa istituzione:

- È guidata da un grande inquisitore scelto direttamente dai sovrani, strumento del potere politico.

- Il primo grande inquisitore fu Tomás de Torquemada, sotto la cui guida furono processate circa 100.000 persone in 15 anni.
- Perseguita soprattutto ebrei e musulmani convertiti, sospettati di praticare segretamente la loro vecchia religione.

Le sentenze dell'Inquisizione venivano eseguite dalle autorità civili del Regno, non da quelle religiose.

1492: un anno cruciale

Oltre al completamento della Reconquista, il 1492 segna due eventi fondamentali per la Spagna:

- La scoperta dell'America, che apre la strada all'Impero coloniale spagnolo e modifica gli equilibri commerciali europei.
- L'ordine di espulsione degli ebrei dal Regno, voluto dai sovrani per rafforzare l'identità cattolica.

Il decreto di espulsione degli ebrei

- Lo stesso giorno in cui Colombo riceve il finanziamento per il suo viaggio, i re spagnoli ordinano l'espulsione degli ebrei.
- Il decreto viene pubblicato ad aprile e il termine per lasciare la Spagna è fissato al 31 luglio dello stesso anno.
- Gli ebrei avevano dunque solo pochi mesi per andarsene, un lasso di tempo molto breve, considerata la difficoltà delle comunicazioni.

La "purezza del sangue": nasce il mito della razza

Gli ebrei potevano evitare l'espulsione convertendosi al cristianesimo. Tuttavia:

- La conversione, spesso forzata, non cancellava la diffidenza nei confronti dei nuovi cristiani, detti con disprezzo "marrani".
- Si diffonde l'idea che la nascita ebraica comportasse una serie di caratteristiche negative, immutabili anche dopo il battesimo.
- Nasce così il concetto di "razza", usato per giustificare discriminazione e persecuzione.
- La teoria della "purezza del sangue" vietava di avere antenati ebrei o musulmani per accedere a cariche pubbliche o mantenere i propri beni, che venivano confiscati dallo Stato.

Questa ideologia combinava motivazioni religiose, politiche ed economiche.

Molti ebrei lasciarono la Spagna, trovando rifugio soprattutto nei porti italiani e nell'Impero ottomano, dove la tolleranza religiosa era maggiore. Nei decenni successivi, anche i musulmani subirono simili persecuzioni.

La prima fase delle guerre d'Italia

La Pace di Lodi, firmata nel 1454 grazie all'azione diplomatica di Lorenzo de' Medici, aveva definito i confini territoriali dei principali Stati della Penisola, che rinunciavano a espandersi a danno degli altri. Iniziò così un periodo di pace e stabilità per l'Italia.

Alla fine del Quattrocento, però, questo equilibrio si ruppe. La rivalità fra i vari Stati italiani si riaccese: ognuno cercava di evitare che un altro si rafforzasse troppo, per prevenire un processo di unificazione nazionale come quello avvenuto in Francia o in Spagna.

Questo portò a una serie di alleanze mutevoli, volte a contrastare chiunque mostrasse tendenze egemoniche.

- La rivalità era così intensa che alla fine del Quattrocento vennero coinvolte potenze straniere, in particolare Francia e Spagna.
- Queste Monarchie vedevano di buon occhio l'intervento, perché dominare l'Italia significava controllare l'Europa. L'Italia, infatti, era la regione più ricca e culturalmente avanzata, oltre a ospitare il papa, la massima autorità spirituale cristiana.
- Inoltre, i matrimoni tra famiglie regnanti europee avevano creato un intreccio di parentela che giustificava numerose pretese dinastiche su vari territori italiani.

Il re di Francia Carlo VIII in Italia

Nel 1494 Ludovico il Moro, duca di Milano, fu il primo a chiedere aiuto a una potenza straniera. Temendo le pretese dei re aragonesi di Napoli sul Ducato di Milano, invitò il re di Francia Carlo VIII a organizzare una spedizione militare per rivendicare il trono di Napoli, da cui i francesi erano stati cacciati nel 1442.

- Carlo VIII arrivò a Milano, accolto trionfalmente.
- Dopo aver attraversato la Penisola, nel 1495 conquistò Napoli quasi senza combattere.

La Lega antifrancese

Il successo di Carlo VIII allarmò molti sovrani europei, come Massimiliano d'Asburgo, i re di Spagna Ferdinando e Isabella, oltre alla Repubblica di Venezia, al papa e a Ludovico il Moro stesso.

- Questi si unirono in una Lega antifrancese che costrinse Carlo VIII a ritirarsi in Francia.

La spedizione non portò grandi risultati concreti, ma dimostrò che l'Italia era una terra facile da conquistare, dando inizio alle guerre d'Italia, un conflitto che durerà quasi quarant'anni e vedrà le potenze europee contendersi il controllo della Penisola.

La nuova spedizione in Italia di Luigi XII

Alla morte di Carlo VIII, suo figlio Luigi XII divenne re di Francia e nel 1499 organizzò una nuova spedizione, questa volta per rivendicare sia il trono di Napoli sia il Ducato di Milano, su cui i re francesi vantavano pretese ereditarie.

- Diversamente dal padre, Luigi XII preparò bene la spedizione attraverso intensa attività diplomatica.
- Ottenne il consenso di Venezia e del papa per acquisire Milano.
- Stipulò un accordo con il re di Spagna Ferdinando d'Aragona per dividersi il Regno di Napoli, allora retto da un ramo cadetto della casata aragonese.

Tuttavia, l'accordo non resistette e scoppiò una guerra tra Francia e Spagna. Luigi XII fu sconfitto e il Regno di Napoli passò sotto il diretto controllo di Ferdinando.

La sconfitta di Venezia

Nel caos della situazione italiana, Venezia cercò di espandersi in Romagna, ma fu sconfitta nel 1508 dalla Lega di Cambrai, una coalizione organizzata dal papa Giulio II, che comprendeva il re di Francia, l'imperatore d'Asburgo e il re di Spagna.

- Nella battaglia di Agnadello (1509) Venezia subì una durissima sconfitta.
- La Repubblica sembrava destinata a scomparire, ma la reazione popolare contro l'occupazione delle forze della coalizione permise a Venezia di sopravvivere, anche se con una notevole perdita di forza e territori.

La Pace di Noyon

Questa prima fase delle guerre d'Italia si concluse nel 1516 con la Pace di Noyon:

- I Francesi ottennero il Ducato di Milano.
- Gli Spagnoli ottennero il Regno di Napoli e di Sicilia.
- Venezia dovette cedere alcuni territori agli Asburgo.

Nel frattempo, la scena europea cambiava:

- Nel 1515 salì al trono di Francia Francesco I.

- Nel 1519 Carlo V divenne imperatore del Sacro Romano Impero, unendo il Regno di Spagna e la corona d'Austria.

Da questo momento in poi, lo scontro per il controllo dell'Italia fu tra la Francia di Francesco I e l'Impero di Carlo V. Gli Stati italiani persero la possibilità di essere protagonisti nella fase successiva delle guerre d'Italia.

Carlo V Imperatore

Il nuovo imperatore

Carlo d'Asburgo, futuro Carlo V, fin da piccolo era destinato dal padre a importanti compiti di governo.
Attraverso una serie di intrecci familiari, ereditò:

- dalla madre (figlia di Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia):
    - la Spagna,
    - il Regno di Napoli,
    - gli immensi territori coloniali americani;
- dal padre Filippo d'Asburgo:
    - le Fiandre,
    - i Paesi Bassi,
    - le terre degli Asburgo in Austria.

Nel 1519, grazie anche a queste eredità e a un intenso gioco politico, Carlo fu eletto imperatore con il nome di Carlo V, battendo nella competizione il re francese Francesco I.

- Per ottenere l'elezione, Carlo acquistò i voti dei principi elettori offrendo grandi somme di denaro, prese a prestito da banchieri, garantendo il pagamento con l'oro e l'argento delle colonie americane.

L'Impero di Carlo V
Carlo V era uno degli imperatori con il regno più vasto dopo Carlo Magno. La sua frase più famosa è: **"Sul mio Regno non tramonta mai il Sole"**, perché i suoi territori erano molto grandi, in Europa e nelle colonie americane.

- L'Impero germanico però era molto diviso in tanti piccoli Stati e città che erano quasi indipendenti.
- Carlo V rappresentava l'unità politica e doveva spesso convocare la **Dieta imperiale**, un'assemblea con i rappresentanti di questi Stati per decidere le cose importanti.

- Il suo sogno era creare un grande Impero cristiano unito, che potesse fermare l'espansione degli Ottomani e mantenere saldo il mondo cristiano.

La seconda fase delle guerre d'Italia
Francesco I, re di Francia dal 1515, si sentiva circondato dai territori controllati da Carlo V. Il punto più importante dello scontro fu il **Ducato di Milano**, strategico per Carlo V perché collegava i suoi territori in Spagna e Germania tramite i porti della Liguria.

- Nel 1520 Francesco I entrò in Italia con un esercito.
- Nel 1525 fu sconfitto nella **battaglia di Pavia**.
- Fu catturato e portato prigioniero a Madrid, dove dovette rinunciare per sempre al Ducato di Milano e alla Borgogna.

La Lega di Cognac: tutti contro Carlo V
Dopo la liberazione, Francesco I non mantenne la pace e aiutò a formare la **Lega di Cognac**, un'alleanza contro Carlo V composta da:

- Firenze
- Venezia
- Il papa Clemente VII

Questi erano preoccupati per il potere troppo grande di Carlo V.

Il sacco di Roma (1527)
La guerra tra la Lega e l'esercito imperiale arrivò fino a Roma, che fu saccheggiata nel 1527.

- Roma fu occupata per 10 mesi.
- Il papa si rifugiò a Castel Sant'Angelo.
- La popolazione diminuì di molto a causa delle violenze e della peste, che si diffuse perché i morti non venivano seppelliti.
- Il sacco fu fatto non solo dai mercenari tedeschi (i lanzichenecchi), ma anche da truppe italiane e spagnole dell'esercito imperiale.

Questo evento fu molto grave perché truppe cristiane devastarono la città sede della Chiesa, mentre gli Ottomani avanzavano in Europa conquistando l'Ungheria.

Fine della crisi e accordi
Dopo il sacco, papa e Carlo V raggiunsero un accordo.

- Nel 1530, a Bologna, il papa incoronò Carlo V imperatore.
- Nello stesso anno fu firmata la **Pace di Cambrai**, detta anche **Pace delle Due Dame** perché le trattative furono condotte da due donne importanti:
    - Luisa di Savoia, madre di Francesco I
    - Margherita d'Austria, zia di Carlo V

Con la pace:

- Carlo V rinunciò alle pretese sulla Borgogna.
- Francesco I riconobbe Carlo V come sovrano del Ducato di Milano.

Conclusione delle guerre e nuovi conflitti
La Pace di Cambrai non fermò tutti i conflitti. La guerra tra Francia e Impero finì solo nel 1559 con la **Pace di Cateau-Cambrésis**, firmata dai successori di Carlo V e Francesco I.

Intanto, Carlo V continuò a combattere contro i Turchi ottomani, che avevano conquistato Belgrado e parte dell'Ungheria, arrivando a mettere sotto assedio Vienna nel 1529.